



STAGIONE D'OPERA E DI BALLETTTO 2023/2024

Un mari à la porte

Per la prima volta a Torino l'operetta di Jacques Offenbach

Un trionfo di leggerezza e joie de vivre

tra polke, mazurche e valzer

Piccolo Regio Puccini, dal 6 al 14 ottobre 2023

Venerdì 6 ottobre alle ore 20, al Piccolo Regio Puccini, va in scena in **prima esecuzione a Torino** un nuovo allestimento di **Un mari à la porte**, operetta frizzante e raramente rappresentata di Jacques Offenbach.

Composta a Parigi nel 1859 su libretto di Alfred Delacour e Léon Morand, andò in scena al Théâtre des Bouffes Parisiens il 22 giugno dello stesso anno. Questo titolo è l'ideale contraltare della *Juive*, nata ventiquattro anni prima. L'accostamento tra il *grand-opéra* e l'operetta vuole dare l'opportunità al pubblico di immergersi completamente nell'atmosfera di fervore culturale parigino di metà '800. Prosegue quindi il viaggio tra Italia e Francia iniziato con *La Fille du régiment* di Gaetano Donizetti. L'orchestrazione è stata curata da Alessandro Palumbo.

Dopo la bellissima collaborazione instaurata con le compagini artistiche del Teatro, e grazie all'esperienza del Regio Ensemble, il giovanissimo **Riccardo Bisatti** torna a dirigere l'**Orchestra del Regio** come direttore ospite. La nuova produzione, con la regia di **Anna Maria Bruzzese**, è interamente targata Regio con le scene di **Claudia Boasso**, i costumi di **Laura Viglione** e le luci di **Andrea Rizzitelli**. Il quartetto dei giovani protagonisti vede in scena il tenore polacco **Paweł Żak**, nel ruolo di Florestan Ducroquet, artista *bohémien* poco talentuoso e squattrinato; il mezzosoprano russo **Ksenia Chubunova** la neo sposa dispettosa Suzanne; il soprano austriaco **Amélie Hois** nei panni di Rosita, l'amica della sposa dal carattere indipendente e travolgente – tutti e tre Artisti del *Regio Ensemble* – e, infine, il baritono italiano **Matteo Mollica** nel ruolo di Henri Martel, il marito del titolo.

«È un'opera sorbetto – afferma divertito il direttore d'orchestra **Riccardo Bisatti** – dopo la splendida *Juive*, ha fatto bene il Teatro Regio a programmare questa splendida e divertente operetta di Jacques Offenbach. Invito tutti a partecipare e a venire ad ascoltarla per passare una bella serata, con musica molto bella e travolgente».

La regista **Anna Maria Bruzzese** afferma: «Attraverso la lente della commedia e la leggerezza del valzer, lo spettatore è portato a una riflessione più approfondita sulle relazioni e sulla condizione femminile dell'epoca, la seconda metà dell'Ottocento».

La trama gira intorno a quattro personaggi: è mezzanotte a Parigi, e l'artista Florestan, in fuga da un marito geloso e da un ufficiale giudiziario, si rifugia sui tetti e si cala da un camino piombando nel salottino di Suzanne; sentendo voci e musica, decide di nascondersi nell'armadio. Suzanne è una giovane

sposina gelosa che per dispetto vuole vendicarsi del marito Henri Martel lasciandolo tutta la notte «à la porte» e l'amica Rosita non riesce a farla ragionare. Florestan, scoperto da Suzanne, non può scappare perché l'appartamento è al terzo piano e il pergolato cui tenta di aggrapparsi si spezza. Nel frattempo rientra Rosita e Florestan ha modo di raccontare che è un vero artista, ma sfortunato. Si scopre anche che l'ufficiale giudiziario da cui fugge è Martel, il marito di Suzanne che, tornato a casa, sente la voce dell'uomo e monta su tutte le furie credendo che la moglie voglia ingelosirlo. Nella concitazione, Suzanne fa cadere la chiave dalla finestra: Henri Martel, fuori dalla stanza, finge di spararsi e Florestan tenta la fuga con una corda piombata improvvisamente dall'alto con un *coup de théâtre*. Tutto si sblocca quando il fuggitivo ricorda la disponibilità di una vecchia zia a pagare i suoi debiti se si fosse sposato. Ecco che si affretta, dunque, a chiedere la mano di Rosita che, presa alla sprovvista, prende tempo. Finalmente Martel apre la porta ed entra in scena, e tutti insieme cantano citando Molière: «Te la sei cercata, George Dandin!».

Il finale si ricollega all'inizio e ribadisce il senso satirico dell'operetta, all'insegna del divertimento garantito. Il libretto racchiude situazioni assurde, colpi di scena, *nonsense* e contraddizioni, con spunti parodistici e autobiografici, la musica è la vera chiave del successo dell'operetta in generale e di questo titolo in particolare: un susseguirsi di raffinati e trascinanti valzer, mazurche, polke e galop. L'azione è retta da numerosi "dialoghi cantati" serratissimi; spicca l'unica aria virtuosistica – affidata alla voce del soprano Rosita – un elogio al valzer «J'entends ma belle» caratterizzata da trilli, ampi salti e vocalizzi che metterà in luce il talento di Amélie Hois.

Un mari à la porte è eseguita in lingua originale francese, con sopratitoli in italiano; inoltre, sarà disponibile il libretto di sala con testo originale e la traduzione italiana a fronte.

L'operetta sarà presentata oggi presso la **Sala del Caminetto** alle **ore 18**, l'incontro – a ingresso libero – è condotto da **Susanna Franchi**, con la partecipazione del direttore d'orchestra **Riccardo Bisatti** e la regista **Anna Maria Bruzzese**.

Recite (ottobre): venerdì 6 ore 20, domenica 8 ore 16, martedì 10 ore 20, venerdì 13 ore 20 e sabato 14 ore 20. L'operetta, in un atto unico senza intervallo, ha una durata di 50 minuti circa.

Prezzi: Posto unico € 30 – Under 30 € 24 - Regio Card Giovani € 10

Biglietteria del Teatro Regio


Piazza Castello 215 - Torino | Tel. 011.8815.241 - 011.8815.242 | biglietteria@teatroregio.torino.it

Orario di apertura: da lunedì a sabato **ore 11-19**

domenica: **ore 10.30-15.30**

Un'ora prima degli spettacoli

Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti: www.teatroregio.torino.it

Seguite il Teatro Regio sui nostri social media:    

Torino, 4 ottobre 2023

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO



Teatro Regio, Direzione Comunicazione e Stampa - Sara Zago (Ufficio Stampa)
Tel. +39 011.8815.239/730 - ufficiostampa@teatroregio.torino.it - zago@teatroregio.torino.it - www.teatroregio.torino.it